

Il commento

NANNI MORETTI,
UN CAIMANO
NEL RACCOGLIERE
SOLDI PUBBLICI

di Tommy Cappellini

■ C'è chi ha commentato «giustizia retroattiva» - avendo in mente certi politicizzati film di Nanni Moretti in teoria autofinanziati - e chi invece «pastrocchio all'italiana». Sta di fatto che la sentenza del Tar del Lazio resa nota ieri costringerà (salvo inattesa vittoria in appello) molti registi *gauche caviar* a restituire i soldi pubblici ricevuti a suo tempo. È andata così: nel 2006 il Ministero dei Beni Culturali assegnò i «Premi Qualità» di 250mila euro ciascuno a dieci film, tra cui *Il caimano* di Moretti, *Il regista di matrimoni* di Bellocchio, *L'amico di famiglia* di Sorrentino e *La stella che non c'è* di Amelio. La casa di produzione Luna Rossa, dopo essersi vista negare il riconoscimento per *Le rose del deserto* di Monicelli, ha fatto ricorso. Cioè ha domandato al tribunale: ma siamo sicuri che, come prescrive un decreto ministeriale, i giurati abbiano visto tutti gli 80 film in concorso? Oppure dietro le dichiarazioni di alcuni giurati di aver «già visto il film in cassetta o dvd» (e non, come auspicherebbe il regolamento, in sala e collettivamente) c'era una decisione già presa a favore di alcuni registi «amici»? E ancora: perché è stato premiato il film di Amelio, accolto negativamente, e non a quello di Monicelli, elogiato da molti? Domande non

da poco, che scoperciano altre questioni. I fan di Moretti, ad esempio, sostengono che il Maestro non riceva un euro dallo Stato per i suoi film, ma la sentenza del Tar a favore di Luna Rossa ha portato alla luce i «corridoi alternativi» che il regista percorre per raggranellare soldi pubblici per la sua Sacher Film. Uno è il «Premio Qualità» (oggi non viene più assegnato), l'altro consiste nei contributi percentuali sugli incassi. Al «Premio Qualità» occorre iscriversi, non si veniva scelti «dall'alto». Per avere, poi, i contributi sugli incassi (che vanno a scaglioni, dietro verifica Siae dello sbigliettamento) ancora oggi occorre farne espressa domanda. E Moretti l'ha fatta, tant'è che *Il caimano* ha ricevuto 1.341.063 euro (Fus 2007), un contributo agli autori dell'1,5% (Fus 2008, beneficiari: Heidrum Schleef 2.554 euro, Giovanni Moretti 67.029, Francesco Piccolo 12.187 e Francesca Pontremoli 12.187) e infine un saldo incassi di 19.478 euro (Fus 2009, nel quale rientrano anche i 250mila euro del Premio Qualità). Per tacer del milione e mezzo pagato dalla Rai per trasmettere *Il caimano*. Che ottenne il 13% di share. Poco, per una cifra così alta. Ma il Maestro, incassandola come tutte le altre, non ha battuto ciglio.

